

uniud

## PANORAMA DELLE MOSTRE

# Consonanze artistiche tra Friuli e Veneto

**L** FRIULI E IL VENETO uniti sotto la bandiera dell'arte espressa per il primo dalle opere di Tiziano Angelo Causero e Adri (Adriana Bottigliani) e, per il secondo, dai padovani Lorenzo Castellani, Bruno Gorlato e Giomo (Marisa Molfese).

Cinque autori per un ventaglio di espressioni che vanno dai paesaggi dalle atmosfere irreali degli «Angeli» e delle «Cattedrali» di Causero al simbolismo raffinato di Adri; dalle grafiche proposte da Castellani alle acqueforti / acquetinte del Gorlato e fino all'eleganza scultorea dei bronzi di Giomo.

Una collettiva che, sia pure per direttrici diverse, coagula consonanze artistiche di pregio in una scenografia che muove tra romanticherie, giochi di luce e modelli materici. Un dispiegarsi artistico il loro dove felicemente si dispiegano frangenti nutriti da succhi culturali antichi e contemporanei.

In Causero, attraverso quella sua gestualità più allusiva che descrittiva, la finzione incorpora l'iconografia cristiana occidentale per poi fluidificare nel limbo dell'oniricità.

A ripercorrere il sentiero della memoria è anche Adri che, con i suoi pannelli soprattutto, dal substrato in argilla, percorsi da smalti e foglie d'oro, richiama antiche civiltà e quel certo graficismo primordiale che decodificato consente di cogliere un passato senza tempo.

Arte liberata e godibile, insomma, obbediente alle emozioni e dal respiro arioso, dove i colori s'intessono tra epifanie di luci fino a costituire un singolare contesto scenografico che la galleria **G. B. Tiepolo**, in p.le Cavedalis 2, s'incarica di proporre fino al 13 febbraio prossimo.

Ancora nel capoluogo friulano, nel ricordo delle persecuzioni e dello sterminio del popolo ebraico, dei deportati mi-

litari e civili nei campi nazisti, l'Università degli studi ha promosso (fino al 10 febbraio) nel **Palazzo Antonini**, in Via Petrarco 8, la rassegna dal titolo «La porta dell'anima» firmata da Annamaria Ducaton.

A comprenderla sono venti opere, le stesse che, nel 1995, ebbero per vetrina le sale del museo della comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner» e che, dopo essere circolate in Europa, approdano ora a Udine.

Tra esse «La porta dell'anima», da cui il titolo della mostra stessa, realizzata in occasione della ricorrenza del Cinquantesimo anniversario del martirio di Anna Frank e che riporta alla mente la tragedia della Shoah, la cui origine – nel sistema del pensiero dell'epoca – fu vero dogma e il lager, il terminale dell'infernale catena.

Alla «Collezione de Brandis» appartiene, invece, la nuova rassegna «Ceramica e coro-pla-

uniud

stica della Magna Grecia», allestita nelle sale del **Castello** udinese.

In evidenza sono una serie di manufatti ottenuti con l'impasto d'argilla e di altre terre, testimoni dell'arte ad effetto decorativo, secondo le varie culture dei popoli.

A Passariano di Codroipo, la settecentesca **Villa Manin** ospita (fino al 25 febbraio) la rassegna «EurHope 1153. Arte contemporanea dal Bosforo» alla quale prende parte un gruppo di giovani artisti turchi che utilizzando principalmente il video e la fotografia racconta di un mondo dinamico e multiforme, particolarmente rilevante agli attuali sviluppi artistici internazionali.

Per la cronaca, la denominazione cifrata «1153» sta ad indicare la distanza in miglia marine che separa il Golfo di Trieste dal porto di Istanbul: un percorso-simbolo che mira a richiamare la storia, a sottolinea-



Nella foto: Pannello in terracotta, smalto e foglia oro di Adri (galleria G.B.Tiepolo, Udine).

re il presente ed ispirare i futuri rapporti tra due regioni in costante trasformazione.

Nello **Spazio FVG** del medesimo complesso artistico monumentale trova anche ospitalità (fino al 25 marzo) nella sala delle Carrozze un progetto dal linguaggio concettuale firmato da Paolo Toffolutti dal titolo «Sala 10», un lavoro in cui l'autore utilizza mezzi espressivi (dalla pittura alla scultura, dal video all'installazione) intrec-

ciando in essi riferimenti politico-culturali, citazioni della storia dell'arte e reinterpretazioni dell'immaginario quotidiano.

A Gorizia, infine, le sale del **Kulturalni Dom**, in Via I. Brass 20, ospitano (fino al 22 aprile) la mostra fotografica «Kruh - Il pane», di Viljem Cigoj, autore originario di Vipa Vski Krinz, nelle Valli del Vipacco, particolarmente sensibile agli aspetti naturalistici.

**NATALE ZACCURI**